

ASMEL - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali
ANPCI - Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani
Tar Campania

Forum Asmel 2014

RASSEGNA STAMPA

Ufficio Stampa
Dott. Roberto Conte
Tel. 380-7123104
Mail: robertoconte8@libero.it

L'intervento

Appalti

Piattaforme telematiche anti infiltrazioni mafiose

di FRANCESCO PINTO *

Caro direttore, per la lotta alle infiltrazioni mafiose la centralizzazione degli appalti, di recente resa addirittura obbligatoria per i Comuni non capoluogo dal decreto Irpef del governo Renzi, non è sufficiente. Anzi, rischia di aumentare la vulnerabilità del sistema. A Caserta, solo per citare un esempio, nelle ultime settimane le notizie pubblicate proprio dal *Corriere del Mezzogiorno*, avevano denunciato, infatti, i ritardi della Stazione unica appaltante, causa ingolfamento della struttura. Ma, una volta superate le difficoltà con nuovo personale, nessuno può escludere che le disfunzioni del sistema non si trasferiscano dalla periferia al centro. Con tutto il rispetto del personale attualmente impegnato in un'opera meritoria a difesa della legalità, è evidente che prima o poi saranno sottoposti a pressioni e tentazioni indicibili. Ed è inutile invocare l'ennesimo intervento legislativo. Basterebbe applicare la normativa vigente, che garantisce l'autonomia degli enti e il pluralismo delle stazioni appaltanti e nel contempo consente a queste ultime, quando e se ritenuto opportuno, di affidare ad altra centrale uno o più appalti o anche semplicemente parti delle procedure di gara. E allora l'unica strada è la trasparenza sono le Centrali di committenza telematiche che garantiscono la completa tracciabilità delle pro-

cedure. Questa è la via seguita da Asmael, l'Associazione nazionale che, nata dal modello campano di successo del Consorzio Asmez, raggruppa oggi ben 1860 enti locali in tutt'Italia e ha ideato la Centrale di committenza telematica Asmecomm, che abbiamo presentato ieri al cospetto di 450 sindaci dei Comuni italiani nel corso del Forum nazionale degli enti locali ospitato a Napoli nella sede del Tar Campania. Nata nel gennaio 2013, la Centrale di Committenza telematica Asmecomm ha già visto l'adesione di 309 enti locali in tutt'Italia (con 12 Regioni coinvolte dal Piemonte alla Campania, dalla Lombardia alla Calabria) con ben 257 gare attivate in un anno e oltre 140 già concluse. La prima gara della rete Asmecomm si è tenuta in un piccolo Comune in provincia di Cuneo, ma il maggior numero di adesioni si registra in Campania e Calabria, regioni ad alto tasso di infiltrazione mafiosa. E le adesioni continuano. È solo con le piattaforme telematiche che si concretizza il paradigma della rete che per definizione evita i colli di bottiglia e garantisce legalità e trasparenza. Ed è anzi soltanto in questo modo, come sancito anche dalla recente Direttiva europea sugli appalti, che si sostiene l'autonomia degli enti e si promuove la competizione tra le Centrali di Committenza a sostegno dell'efficacia, dell'efficienza e della competitività economica della loro azione.

* Presidente Asmel

© DIREZIONE PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

La rete Asmel

Il web riunisce i piccoli Comuni: gare più veloci, 53 in Campania

Corre sul web la nuova frontiera delle gare degli enti locali. Appalti più veloci e trasparenti grazie al mercato elettronico delle stazioni appaltanti, alle nuove procedure obbligatorie di fatturazione e alla tesoreria comunale on line. Tutti strumenti già a disposizione degli oltre 400 sindaci dei Comuni italiani, riuniti ieri a Napoli in occasione del Forum annuale di Asmel, l'associazione nazionale di enti locali guidata da Francesco Pinto. «Sono state attivate – spiega Pinto – oltre 250 gare in tutta Italia, di cui 53 nella sola Campania». Alla piattaforma hanno aderito 309 enti locali. Dodici le regioni coinvolte, 257 le gare attivate e oltre 140 quelle concluse. Grazie alla rete Asmel «la cittadina di Bergolo - spiega il sindaco Mario Marone -, un Comune piccolissimo di soli 64 abitanti, è stato tra i primi a usufruire di un finanziamento di un milione sul progetto Seimila Campanili». Tra i progetti ammessi in Campania, la riqualificazione di alcuni centri storici, la realizzazione di impianti di energie rinnovabili e l'adeguamento sismico di alcuni istituti scolastici di Cercola e di San Martino Valle Caudina. «Coordinamenti multilivello come l'Asmel – sottolinea l'assessore regionale agli Enti locali, Pasquale Sommese – sono una risposta virtuosa alle difficoltà che i piccoli Comuni». In campo anche il presidente della Società italiana degli avvocati amministrativisti, Giuseppe Abbamonte.

en.pro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMA È “APPALTI E LEGALITÀ TRA CENTRALIZZAZIONE E INNOVAZIONE”

Forum annuale dell’Asmel al Tar della Campania

NAPOLI. Si radunano stamane a Napoli oltre 450 rappresentanti dei Comuni italiani per il Forum annuale dell’Asmel, l’Associazione nazionale per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali, che unisce 1860 enti in tutt’Italia. Il tema del Forum, che si svolgerà dalle 10 presso il Tar Campania, sarà quest’anno “Appalti e legalità tra centralizzazione e innovazione”. Alla tavola rotonda prenderanno parte, tra gli altri, il presidente del Tar Campania, Cesare Mastrocola, l’assessore regionale agli Enti locali, Pasquale Sommese, il presidente dell’Anpci, Franca Biglio e il

presidente di Asmel, Francesco Pinto che illustrerà i dati dei primi Comuni che hanno avviato le gare d’appalto per i progetti per l’accelerazione delle spesa dei fondi europei. «Con buona pace di quanti avevano tuonato che i finanziamenti assegnati ad oltre 500 Comuni comportassero il rischio che essi non fossero in grado di spendere i fondi entro il 2015 - evidenzia Pinto - la partenza dei progetti dimostra ancora una volta che sono spesso proprio i piccoli comuni ad offrire maggiori garanzie di capacità ed esecutività nella gestione dei fondi europei».

CAROLINA GIACCO

Fondi europei, corsa contro il tempo per 49 Municipi

NAPOLI (gp) - Il ritardo c'è e i rischi di perdere fondi e terreno sono all'ordine del giorno. Ma la Campania prova a spingere sull'acceleratore per non perdere i fondi europei previsti dall'avviso pubblico regionale per i comuni con meno di 50mila abitanti. Sono 49 i Municipi campani che hanno affidato alla Centrale consortile Asme-comm le gare di appalto per i progetti finanziati dalla Regione nell'ambito del Programma 'Accelerazione della

spesa' dei fondi europei. Una domanda che soddisfa il consorzio Asmez e che induce all'ottimismo coloro che lavorano in questo campo e che sono convinti che la Campania non perderà questa ennesima opportunità di sviluppo. *"Siamo partiti - ha aggiunto - e questo dimostra ancora una volta che sono spesso proprio i piccoli comuni ad offrire maggiori garanzie di capacità ed esecutività nella gestione dei fondi europei. Del resto lo testimonia-*

no - ha detto il presidente di Asmez, Francesco Pinto il numero uno di Asmez - i dello stesso avviso pubblico regionale all'esito del quale oltre 500 comuni campani hanno presentato in maniera rapida e precisa progetti ritenuti immediatamente cantierabili". Non ci saranno commissariamenti dei piccoli comuni, quindi, per cercare di evitare ogni rischio di perdere i finanziamenti messi a disposizione dall'Unione Europea. *"Da sempre i piccoli comuni in*

presenza di carenza di risorse interne - ha aggiunto Pinto - risolvono i problemi organizzativi e gestionali attraverso le Convenzioni o le Unioni tra Comuni e, soprattutto in Campania, il Consorzio Asmez, nato proprio a questo scopo". Programmare con largo anticipo non sembra nelle corde delle istituzioni locali, ma almeno questa volta si è partiti per tempo. E i fondi dovrebbero restare in Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli comuni. Fondi europei distribuiti a pioggia dalla Regione

Accelerazione spesa

Partono i primi progetti

Riguardano centri con meno di 50mila abitanti

Dopo polemiche, contrasti e ricorsi amministrativi è arrivato il momento della partenza dei progetti per l'accelerazione delle spesa dei fondi europei prevista dall'avviso pubblico regionale per i comuni con meno di 50mila abitanti. Sono infatti già 49 i Comuni campani che hanno affidato alla Centrale consortile Asmezcomm le gare di appalto per i progetti finanziati dalla Regione Campania nell'ambito del Programma "Accelerazione della spesa" dei fondi europei. "Con buona pace di quanti avevano tuonato soprattutto a livello mediatico sostenendo che i finanziamenti assegnati ad oltre 500 Comuni comportassero il rischio che essi non fossero in grado di spendere i fondi entro il 2015, scadenza tassativa oltre la quale i fondi andrebbero restituiti all'Europa, siamo invece già partiti - evidenzia Francesco Pinto, presidente del Con-

sorzio Asmez - e questo dimostra ancora una volta che sono spesso proprio i piccoli comuni ad offrire maggiori garanzie di capacità ed esecutività nella gestione dei fondi europei, come testimoniano del resto gli straordinari risultati dello stesso avviso pubblico regionale all'esito del quale oltre 500 comuni campani hanno presentato in maniera rapida e precisa progetti ritenuti immediatamente cantierabili". Qualcuno aveva addirittura proposto di commissariare i comuni più piccoli per assicurarsi di portare a termine i lavori nei termini, ricorda Pinto. "Una autentica sciocchezza, perché in vent'anni di attività del Consorzio Asmez - evidenzia il presidente Pinto - non abbiamo mai visto un piccolo Comune perdere un finanziamento, anche perché con le difficoltà economiche in cui si dibattono, semplice-

mente non se lo possono permettere. Da sempre i piccoli comuni in presenza di carenza di risorse interne, risolvono i problemi organizzativi e gestionali attraverso le forme associative: le Convenzioni o le Unioni tra Comuni e, soprattutto in Campania, il Consorzio Asmez, nato proprio a questo scopo". *Il decreto Renzi e le Centrali di Committenza Dal 24 aprile scorso, per altro, con il decreto Irpef, è stato reso addirittura obbligatorio per tutti i Comuni non capoluogo l'affidamento all'esterno degli appalti pubblici, con la previsione di "unioni, province o appositi accordi consortili". "È la formula consortile - spiega Pinto - è certamente quella che meglio si adatta alle specificità comunali, perché non prevede necessariamente l'"esproprio" delle prerogative e delle competenze delle singole amministrazioni, che possono collaborare tra di loro asse-

gnando alla Centrale di committenza parti del ciclo dell'Appalto o assegnandole la completa titolarità. Prevediamo, perciò, un boom di richieste per la Centrale di Committenza Asmezcomm, entrata in funzione giusto un anno fa su impulso del Comune di Caggiano e del Consorzio Asmez e che ha già al suo attivo 242 gare attivate". "Proprio per farci già trovare pronti abbiamo provveduto a dotarci di doppia piattaforma telematica e siamo in grado di effettuare fino a 1000 gare entro fine anno - spiega Giovanni Caggiano, Sindaco di Caggiano e Consigliere delegato di Asmez - quindi ora occorre solo che la Regione velocizzi le proprie procedure e provveda a sottoscrivere le Convenzioni con i Comuni per il finanziamento. Nello more, alcuni Comuni, e tra questi il nostro, hanno deciso di attivare ugualmente le gare, per ridurre i tempi di realizzazione delle opere".

REGIONE CAMPANIA

Comuni, subito 49 progetti

SONO IN PARTENZA i primi investimenti dei centri campani con popolazione non superiore a 50mila abitanti. I 49 Comuni che hanno affidato alla centrale consortile Asmecomm le gare d'appalto, nell'ambito del programma regionale "Accelerazione della spesa dei fondi europei", possono partire con i lavori.

Si chiude così la polemica relativa all'impiego delle risorse comunitarie nei piccoli Comuni. "Siamo partiti in anticipo sui tempi - dichiara Francesco Pinto, presidente del consorzio Asmez - quindi chi era preoccupato in merito agli investi-

menti dei 500 piccoli Comuni campani destinatari di fondi europei può tranquillizzarsi". Scongiurata anche la prospettiva, paventata da qualcuno, del commissariamento delle amministrazioni in ritardo sui progetti. "Questa ipotesi - chiarisce Pinto - è del tutto fuori luogo perché in venti anni di attività del consorzio Asmez nessun piccolo centro ha mai perso un finanziamento". In Campania come altrove, tra l'altro, dal 24 aprile scorso è obbligatorio, per i Comuni non capoluogo, l'affidamento delle gare d'appalto a centrali esterne alle amministrazioni interessate. ●●●

Progetti europei

Gare, 14 piccoli comuni si consorziano

La scommessa

Con i fondi erogati dalla Regione nell'ambito del programma di «Accelerazione della spesa»

Finalmente si parte. Dopo polemiche, contrasti e ricorsi amministrativi è arrivato il momento della partenza dei progetti per l'accelerazione delle spesa dei fondi europei prevista dall'avviso pubblico regionale per i comuni con meno di 50mila abitanti.

Sono infatti già 49 i Comuni campani che hanno affidato alla Centrale consortile Asmecomm le gare di appalto per i progetti finanziati dalla Regione Campania nell'ambito del Programma «Accelerazione della spesa» dei fondi europei. E ben 14 dei 49 Comuni sono casertani, a testimonianza di una spiccata propensione dei comuni casertani alla rapidità nell'esecuzione dei progetti. Si tratta dei Comuni di Castel Morrone, Ciorlano, Dragoni, Fontegreca, Formicola, Francolise, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Pontelatone, Roccaromana, Rocchetta e Croce, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Valle Agricola. «Con buona pace di quanti avevano tuonato soprattutto a livello mediatico sostenendo che i finanziamenti assegnati ad oltre 500 Comuni comportassero il rischio che essi non fossero in grado di spendere i fondi entro il 2015, scadenza tassativa oltre la quale i fondi andrebbero restituiti all'Europa, siamo invece già partiti - evidenzia Francesco Pinto, presidente del Consorzio Asmez - e questo dimostra ancora una volta che sono spesso proprio i piccoli comuni ad offrire maggiori garanzie di capacità ed esecutività



Il rischio

«C'era qualcuno che proponeva di nominare dei commissari Un'autentica sciocchezza visti gli atti»

nella gestione dei fondi europei, come testimoniano del resto gli straordinari risultati dello stesso avviso pubblico regionale all'esito del quale oltre 500 comuni campani hanno presentato in maniera rapida e precisa progetti ritenuti immediatamente cantierabili».

Qualcuno aveva addirittura proposto di commissariare i comuni più piccoli per assicurarsi di portare a termine i lavori nei termini, ricorda Pinto. «Una autentica sciocchezza, perché in vent'anni di attività del Consorzio Asmez - evidenzia il presidente Pinto - non abbiamo mai visto un piccolo Comune perdere un finanziamento, anche perché con le difficoltà economiche in cui si dibattono, semplicemente non se lo possono permettere. Da sempre i piccoli comuni in presenza di carenza di risorse interne, risolvono i problemi organizzativi e gestionali attraverso le forme associative: le Convenzioni o le Unioni tra Comuni e, soprattutto in Campania, il Consorzio Asmez, nato proprio a questo scopo».

Dal 24 aprile scorso, per altro, con il decreto Irpef, è stato reso addirittura obbligatorio per tutti i Comuni non capoluogo l'affidamento all'esterno degli appalti pubblici, con la previsione di «unioni, province o appositi accordi consortili». «E la formula consortile - spiega Pinto - è certamente quella che meglio si adatta alle specificità comunali, perché non prevede necessariamente l'esproprio delle prerogative e delle competenze delle singole amministrazioni. Prevediamo, perciò, un boom di richieste per la Centrale di Committenza Asmecomm, entrata in funzione giusto un anno fa su impulso del Comune di Caggiano e del Consorzio Asmez e che ha già al suo attivo 242 gare attivate».

Fondi europei, corsa contro il tempo per 49 Municipi

CASERTA (gp) - Il ritardo c'è e i rischi di perdere fondi e terreno sono all'ordine del giorno. Ma la Campania prova a spingere sull'acceleratore per non perdere i fondi europei previsti dall'avviso pubblico regionale per i comuni con meno di 50mila abitanti. Sono 49 i Municipi campani che hanno affidato alla Centrale consortile Asme-comm le gare di appalto

per i progetti finanziati dalla Regione nell'ambito del Programma 'Accelerazione della

spesa' dei fondi europei. Una domanda che soddisfa il consorzio Asmez e che induce all'ottimismo coloro che lavorano in questo campo e che sono convinti che la Campania non perderà questa ennesima opportunità di sviluppo. "Siamo partiti - ha aggiunto - e questo

dimostra ancora una volta che sono spesso proprio i piccoli comuni ad offrire maggiori garanzie di capacità ed esecutività nella gestione dei fondi europei. Del resto lo testimonia-

no - ha detto il presidente di Asmez, Francesco Pinto il numero uno di Asmez - i dello stesso avviso pubblico regionale all'esito del quale oltre 500 comuni campani hanno presentato

in maniera rapida e precisa progetti ritenuti immediatamente cantierabili". Non ci saranno commissariamenti dei piccoli comuni, quindi, per cercare di evitare ogni rischio di perdere i finanziamenti messi a disposizione dall'Unione Europea. "Da sempre i piccoli comuni in

presenza di carenza di risorse interne - ha aggiunto Pinto - risolvono i problemi organiz-

zativi e gestionali attraverso le Convenzioni o le Unioni tra Comuni e, soprattutto in Campania, il Consorzio Asmez, nato proprio a questo scopo". Programmare con largo anticipo non sembra nelle corde delle istituzioni locali, ma almeno questa volta si è partiti per tempo. E i fondi dovrebbero restare in Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi Ue, 15 Comuni accelerano la spesa

Partono i progetti nel Salernitano. Le gare di appalto affidate a una centrale unica di committenza

Partono i progetti dei piccoli comuni nell'ambito del programma "Accelerazione della spesa" dei fondi europei, prevista dall'avviso pubblico regionale per i comuni con meno di 50mila abitanti.

49 sono i Comuni in Campania che hanno aderito all'iter, 15 sono del Salernitano. Si tratta dei comuni di Angri, Aquara, Caggiano, Caselle in Pittari, Ceraso, Controne, Corbara, Futani, Minori, Montecorice, Petina, Pontecagnano, Salvitelle, Sicignano degli Alburni e Torraca.

La novità è che tali enti hanno affidato alla centrale consortile di committenza Asmecommm le gare di appalto per i progetti finanziati. «Con buona pace di quanti avevano tuonato soprattutto a livello mediatico sostenendo che i finanziamenti assegnati ad oltre 500 Comuni comportassero il rischio che essi non fossero in grado di spendere i fondi entro il 2015, scadenza tassativa oltre la quale i fondi andrebbero restituiti all'Europa, siamo invece già partiti - evidenzia Francesco Pinto, presidente del consorzio Asmez - Questo dimostra ancora una volta che sono spesso proprio i piccoli comuni ad offrire maggiori garanzie di capacità ed esecutività nella gestione dei fondi europei, come testimoniano del resto gli straordinari risultati dello stesso avviso pubblico regionale all'esito del quale oltre 500 comuni campani hanno presentato in maniera rapida e precisa progetti ritenuti immediatamente cantierabili».

«Qualcuno aveva addirittura proposto di commissariare i comuni più piccoli per assicurarsi di portare a termine i lavori nei termini» ricorda Pinto. Dal 24 aprile scorso, per altro, è stato reso obbligatorio per tutti i Comuni non capoluogo l'affidamento all'esterno degli appalti pubblici, con la previsione di unioni, province o appositi accordi consortili.

«La formula consortile - spiega Pinto - è certamente quella che meglio si adatta alle specificità comunali, perché non prevede necessariamente l' "esproprio" delle prerogative e delle competenze delle

singole amministrazioni, che possono collaborare tra di loro assegnando alla centrale di committenza parti del ciclo dell'appalto o assegnandole la completa titolarità».

«Prevediamo, perciò, un boom di richieste per la centrale di committenza Asmecommm, entrata in funzione giusto un anno fa su impulso del Comune di Caggiano e del consorzio Asmez e che ha già al suo attivo 242 gare attivate» conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sviluppo Sfida di 15 Comuni «Ecco i progetti per i fondi Ue»

Adolfo Pappalardo

Davanti la scadenza dei fondi Ue, dietro una battaglia politica ingaggiata dal sindaco De Luca sul bando di accelerazione per i progetti (su fondi Ue) dei comuni sotto i 50mila abitanti. Vicenda complessa che s'ingarbuglia quando, ad inizio marzo il comune di Salerno presenta un ricorso al Tar contro il bando di palazzo Santa Lucia. Chiede la sospensiva salvo poi rinunciarvi. Ma intanto si parte. Sono 49 i Comuni che hanno avviato le gare e di questi 15 sono salernitani.

Davanti la scadenza dei fondi Ue, dietro una battaglia politica ingaggiata dal sindaco De Luca sul bando di accelerazione per i progetti (su fondi Ue) dei comuni sotto i 50mila abitanti. Vicenda complessa che s'ingarbuglia quando, ad inizio marzo il comune di Salerno presenta un ricorso al Tar contro il bando di palazzo Santa Lucia. Chiede la sospensiva salvo poi rinunciarvi davanti ai magistrati amministrativi. Nel mirino il bando riservato solo ai piccoli comuni per un totale di 530 progetti. Schermaglie politiche. Da un lato l'ex vice ministro, dall'altro i municipi sparsi sul territorio che temono di perdere i quattrini e rispondono a muso duro. Poi gli affondi di De Luca a suon di manifesti contro la Regione e la sfida lanciata il 19 marzo: «Vediamo se entro 25 giorni saranno emanati i decreti di finanziamenti da Palazzo Santa Lucia. Altrimenti sono solo chiacchiere».

Ed invece si parte. Sono infatti 49 i comuni campani (di cui 15 salernitani) che hanno fatto partire le gare attraverso la centrale consortile Asmecom (entrata in funzione giusto un anno fa su impulso del comune di Caggiano e del Consorzio Asmez). Si tratta dei comuni di Angri, Aquara, Caggiano, Caselle in Pittari, Ceraso, Controne, Corbara, Futani, Minori, Montecorice, Petina, Pontecagnano, Salvitelle, Sicignano degli Alburni e Torraca. «Con buona pace di quanti avevano tuonato soprattutto a livello mediatico sostenendo che i finanziamenti assegnati ad oltre 500 Comuni

comportassero il rischio che essi non fossero in grado di spendere i fondi entro il

La scelta
Ora si va

alle gare
«Scelta
inevitabile
così evitiamo
di perdere
finanziamenti»

2015, scadenza tassativa oltre la quale i fondi andrebbero restituiti all'Europa, siamo invece già partiti - evidenzia Francesco Pinto, presidente del Consorzio - e questo dimostra ancora una volta che sono spesso proprio i piccoli comuni ad offrire maggiori garanzie di capacità. Come testimoniano del resto gli straordinari risultati dello stesso avviso pubblico regionale all'esito del quale oltre 500 comuni campani hanno presentato in maniera rapida e precisa progetti ritenuti immediatamente cantierabili». Iter facilitato dal 24 aprile scorso con il decreto Irpef che ha reso obbligatorio per tutti i comuni non capoluogo l'affidamento all'esterno degli appalti pubblici, con la previsione di unioni, province o appositi accordi consortili. «Siamo in grado di effettuare fino a 1000 gare entro fine anno - aggiunge Giovanni Caggiano, sindaco di Caggiano e consigliere delegato di Asmez - quindi ora occorre solo che la Regione velocizzi le proprie procedure e provveda a sottoscrivere le convenzioni con i Comuni per il finanziamento. Nelle more, alcuni comuni, e tra questi il nostro, hanno deciso di attivare ugualmente le gare, per ridurre i tempi di realizzazione delle opere». Ed evitare così di perdere i fondi che hanno la scadenza del 31 dicembre 2015.

ad.pa.

Piccoli comuni pronti per le gare d'appalto

Si tratta di Altavilla Irpina, Carife, Castelfranci, Lacedonia, Lauro, Montefalcione, Nusco, Ospedaletto d'Alpinolo, Parolise, Quindici, Salza Irpina, San Martino Valle Caudina, Sorbo Serpico, Vallesaccarda

Si parte. Dopo polemiche, contrasti e ricorsi amministrativi è arrivato il momento della partenza dei progetti per l'accelerazione delle spesa dei fondi europei prevista dall'avviso pubblico regionale per i comuni con meno di 50mila abitanti. Sono infatti già 49 i comuni campani che hanno affidato alla centrale consortile Asmecomm le gare di appalto per i progetti finanziati dalla Regione Campania. E ben 14 sono irpini. Si tratta di Altavilla Irpina (adeguamento, ristrutturazione e completamento della rete idrica comunale); Carife (Lavori di completamento e razionalizzazione rete fognaria comunale e adeguamento impianto di depurazione); Castelfranci (consolidamento idrogeologico del centro abitato); Lacedonia (Riqualificazione e valorizzazione urbana del centro storico); Lauro (Razionalizzazione dei sistemi idrici e fognari del territorio comunale - lotto funzionale fognario); Montefalcione (ristrutturazione e adeguamento dell'impianto di depurazione principale sito lungo la strada comunale Fornaci); Nusco (Sviluppo urbano zona fontanella-fontana con interventi di adeguamento di sottoservizi fognari acquedottistici depurazione e opere di protezione civile); Ospedaletto d'Alpinolo (realizzazione delle reti fognarie); Parolise (lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edificio scolastico comunale e della casa comunale); Quindici

(Lavori di ristrutturazione, di qualificazione, adeguamento del centro polifunzionale 'M. Santaniello'); Salza Irpina (completamento del recupero di palazzo imperiali d'affitto); San Martino Valle Caudina (adeguamento sismico e messa in sicurezza scuola elementare statale capoluogo); Sorbo Serpico (Recupero e messa in sicurezza della torre campanara e riqualificazione dello spazio pubblico), Vallesaccarda (rifunzionalizzazione di un edificio pubblico da adibire a centro polifunzionale per la promozione dell'area 'zps it 8040022 boschi e sorgenti').

“Con buona pace di quanti avevano tuonato soprattutto a livello mediatico sostenendo che i finanziamenti assegnati ad oltre 500 Comuni comportassero il rischio che non fossero in grado di spendere i fondi entro il 2015, scadenza tassativa oltre la quale i fondi andrebbero restituiti all'Europa, siamo invece già partiti - evidenzia Francesco Pinto, presidente del Consorzio Asmez - e questo dimostra ancora una volta che sono spesso proprio i piccoli comuni ad offrire maggiori garanzie di capacità ed esecutività nella gestione dei fondi europei, come testimoniano del resto gli straordinari risultati dello stesso avviso pubblico regionale all'esito del quale oltre 500 comuni campani hanno presentato in maniera rapida e precisa progetti ritenuti immediatamente cantierabili”.

Accelerazione della spesa, bandi al via in 14 Comuni

I dati

Biogem Ariano, al via il polo per l'accoglienza degli studenti Fenestrelle, stop ai lavori

L'Irpinia registra un doppio importante traguardo sul fronte dei finanziamenti europei legati alla delibera regionale per l'accelerazione della spesa. Da una parte si registra l'avvio delle gare d'appalto per alcuni centri, dall'altra s'incassa il decreto dirigenziale di Palazzo Santa Lucia per il via libera a progetti proposti dai municipi della provincia di Avellino, già giudicati coerenti dalla commissione.

Sono 49 i Comuni campani che hanno affidato alla Centrale consortile Asmecomm le gare d'appalto per i progetti finanziati dalla Regione Campania nell'ambito del Programma «Accelerazione della spesa» dei fondi europei. E ben 14 dei 49 Comuni sono irpini, a testimonianza di una spiccata propensione dei comuni avellinesi alla rapidità nell'esecuzione dei progetti.

Si tratta di Altavilla Irpina, Carife, Castelfranci, Lacedonia, Lauro, Montefalcione, Nusco, Ospedaletto d'Alpinolo, Parolise, Quindici, Salza Irpina,

San Martino Valle Caudina, Sorbo Serpico, Vallesaccarda.

Evidenzia Francesco Pinto, presidente del Consorzio Asmez: «Siamo già partiti. Con buona pace di quanti avevano tuonato soprattutto a livello mediatico sostenendo che i finanziamenti assegnati ad oltre cinquecento Comuni comportassero il rischio che non si fosse in grado di spenderli entro il 2015. Tra l'altro quella è una scadenza tassativa oltre la quale i soldi andrebbero restituiti all'Europa».

Aggiunge Pinto: «Questo dimostra ancora una volta che sono proprio i piccoli Comuni ad offrire maggiori garanzie di capacità ed esecutività nella gestione dei fondi europei, come testimoniano del resto gli straordinari risultati dello stesso avviso pubblico regionale all'esito del quale oltre cinquecento Comuni campani hanno presentato progetti ritenuti immediatamente cantierabili».

Qualcuno aveva anche proposto di commissariare i municipi più piccoli per assicurarsi di portare a termine i lavori. «Un'autentica sciocchezza, perché in vent'anni di attività del Consorzio Asmez - ricorda Pinto - non abbiamo mai visto un piccolo Comune perdere un finanziamento, anche perché con le difficoltà economiche in cui si

dibattano, semplicemente non se lo possono permettere. Da sempre, le piccole realtà in presenza di carenza di risorse interne, risolvono i problemi organizzativi e gestionali attraverso le forme associative: le convenzioni o le Unioni tra comuni e, soprattutto in Campania, il consorzio Asmez, nato proprio a questo scopo».

Sempre relativamente ai finanziamenti legati all'accelerazione della spesa, sul Bollettino ufficiale della Regione è stato pubblicato il decreto dirigenziale che appone il sigillo sull'elenco di progetti giudicati coerenti dalla commissione competente. Sulla stessa edizione del Burc sono stati ufficializzati anche gli interventi beneficiari dei contributi, presentati da istituzioni diverse dalle amministrazioni comunali. L'Irpinia registra il semaforo verde al progetto della Biogem di Ariano Irpino per la realizzazione di un polo per l'accoglienza degli studenti e per i connessi servizi didattici e culturali. Bocciata, invece, la proposta dell'Ato «Calore-Irpinio» di Avellino per i lavori di completamento e riqualificazione ambientale del Fenestrelle. «La Commissione esaminata la documentazione trasmessa, recepiti i chiarimenti del Rup (Responsabile unico del procedimento) dell'avviso, verificato che nella composizione dell'ente d'ambito sono presenti, tra gli altri, enti non destinatari dell'avviso, valuta non coerente l'istanza», è la motivazione alla base dello stop.

m. l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUINDICI
**Fondi europei
A breve i lavori**

Finalmente si parte. Dopo polemiche, contrasti e ricorsi amministrativi è arrivato il momento della partenza dei progetti per l'accelerazione delle spesa dei fondi europei prevista dall'avviso pubblico regionale per i comuni con meno di 50mila abitanti. Tra i comuni irpini che, attraverso Asmez, sono già a buon punto per quel che concerne l'avvio dei lavori c'è quello di Quindici. E questo dimostra, ancora una volta, che sono spesso proprio i piccoli comuni ad offrire maggiori garanzie di capacità ed esecutività nella gestione dei fondi europei, come testimoniano del resto gli straordinari risultati dello stesso avviso pubblico regionale all'esito del quale oltre 500 comuni campani hanno presentato in maniera rapida e precisa progetti ritenuti immediatamente cantierabili.

Pubblicità legale**ASMEL CONSORTILE S.c. a r.l.****BANDO DI GARA PER ESTRATTO**

Il Comune di Parolise (AV), giusta determina n. 57 del 24/04/2014, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 ha indetto attraverso la Centrale di Committenza la seguente gara:

Procedura aperta per l'esecuzione delle opere relative ai **“Lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edificio scolastico comunale e della casa comunale, integrati con impianti per la produzione di energia rinnovabile”**.

CIG: 57163365B1 CUP: J19E14000170006

Il Bando di Gara è stato pubblicato sulla GURI n. 48 del 30/04/2014. Le offerte dovranno pervenire entro il **30/05/2014 ore 13.00**.

Gli atti di gara e la procedura telematica sono sul portale www.asmecomm.it - sezione Procedure in Corso.

Il RUP:
Arch. Giampiero Pierro

**I FONDI EUROPEI MESSI
A DISPOSIZIONE DALLA REGIONE****Accelerazione della spesa
Partono 4 Comuni sanniti**

Si parte. Sono quattro i Comuni sanniti e 49 in Campania quelli che hanno affidato alla Centrale consortile Asmecomm le gare di appalto per i progetti finanziati dalla Regione Campanianell'ambito del Programma 'Accelerazione della spesa' dei fondi europei. Nel Sannio si tratta di Baselice, Buonalbergo, Dugenta e Sant'Arcangelo Trimonte. "Con buona pace di quanti avevano tuonato soprattutto a livello mediatico sostenendo che i finanziamenti assegnati ad oltre 500 Comuni comportassero il rischio che essi non fossero in grado di spendere i fondi entro il 2015, scadenza tassativa oltre la quale i fondi andrebbero restituiti all'Europa, siamo invece già partiti - evidenzia Francesco Pinto, presidente del Consorzio Asmez (centrale di committenza appalti)- e questo dimostra ancora una volta che sono spesso proprio i piccoli comuni ad offrire maggiori garanzie di capacità ed esecutività nella gestione dei fondi europei, come testimoniano del resto gli straordinari risultati dello stesso avviso pubblico regionale all'esito del quale oltre 500 comuni campani - chiude Pinto - hanno presentato in maniera rapida e precisa progetti ritenuti immediatamente cantierabili".